

L'Oro & l'Argento
COMPRO ORO

ASSEMBLEA INFUOCATA AL CASSINI, 42 LE SCUOLE PRESENTI

PROFESSORI IN RIVOLTA: «OCCUPIAMO»



FRONCILLO >> 22



MATERNITA, VOLTRI DI NUOVO A RISCHIO IL REPARTO SALVATO

Secondo la commissione di esperti sulla pediatria, sono troppi cinque punti nascita in città
FILIPPI >> 23

SAMPIERDARENA
Via Cantore 222 R

BOLZANETO
Via Pastorino 75 R

CERTOSA
Via Jori 86 R
(vicino Banca Carige)

IL SECOLO XIX
SABATO 19
20 OTTOBRE 2012



“Fereggiano esondato”



L'assessore alla Protezione Civile Francesco Scidone illustra la situazione



I monitor con la situazione alle 15.18 del 4 novembre



Il tavolo operativo al decimo piano del Matitone

L'UFFICIO PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE SPESSE NEL MIRINO DEI COLLEGHI

La tempesta travolge anche il clan dei fedelissimi

Struttura giovane basata sul legame con il responsabile

IL RETROSCENA

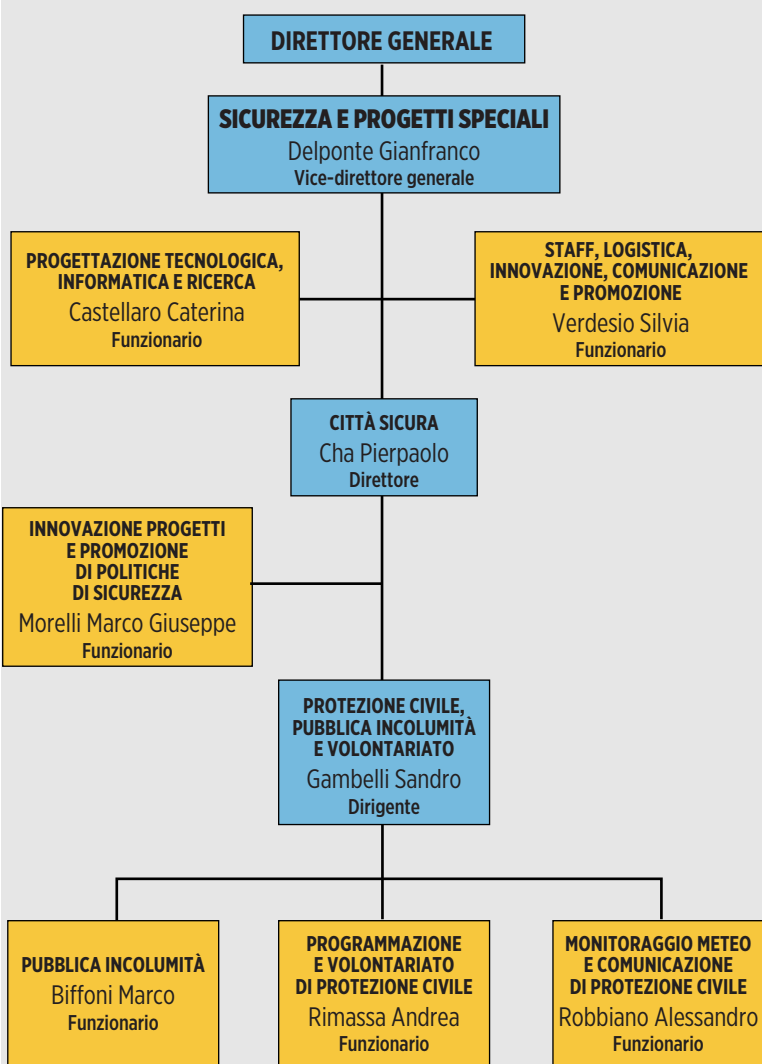
ROBERTO SCULLI

UNA STRUTTURA nata dalla testa, che, in molti dei suoi componenti, dai funzionari alla “truppa”, si identificava con il suo capo, perché con lui avevano condiviso molti anni di lavoro. L'arresto di Gianfranco Delponte e Pierpaolo Cha non getta soltanto un'ombra su due livelli ancora più alti - in linea gerarchica, sopra a Delponte, uno dei vice direttori generali di Tursi, c'è solo il direttore generale - della classe dirigente comunale. Significa anche l'azzeramento della linea di comando dell'area Sicurezza e progetti speciali, che al suo interno ingloba anche la Protezione civile del Comune. Un ufficio, nella fisionomia odierna, nato, cresciuto e *rimpolpato* proprio sotto il coordinamento di Delponte, dopo il suo addio alla poltrona più alta della polizia municipale, deciso, a inizio mandato, dall'ex sindaco Vincenzi. Un ufficio, come ogni creatura appena nata, per molto tempo alla ricerca di un'identità, e che talvolta è finito nel mirino dei colleghi per la sostanziale inattività fuori dai momenti di allarme (e dalla compilazione e aggiornamento dei vari piani di emergenza). E ora squassato, nel suo complesso, da un'inchiesta senza precedenti.

La catena di comando è lineare: Delponte rispondeva alla direzione generale (e al sindaco), Cha a Delponte e Gambelli, primo ad essere arrestato, in teoria a entrambi, seppure il vincolo «collabora con il dirigente apicale di riferimento», si legge nel “manuale di organizzazione” - fosse più stretto con il numero uno. Il problema, tuttavia, non è solo al livello dei colonnelli, oggi rappresentati - parlando di Protezione civile - dalla sola Monica Bocchiardo, vice comandante della polizia municipale, che sotto la sua responsabilità aveva già seicento uomini e ha appena ereditato - ad interim, fino alla fine del 2012 - il ruolo che è stato di Gambelli.

Il punto, adesso, alla vigilia dell'autunno e di possibili nuove emergenze è anche un altro e non investe soltanto il livello dirigenziale. Basti ricordare che uno degli interrogatori chiave, l'estate scorsa, sia stato quello di Andrea Rimassa, uno dei funzionari titolari di posizione organizzativa, il raccordo tra Gambelli e i dipendenti “semplici”. «Non ho parlato prima per paura di ritorsioni», disse il geologo, che precisò di sapere che il volontario indicato dal

La catena di comando



Altri avevano notato incongruenze? La Procura non l'ha stabilito, per ora, ma è certo che diversi dei livelli intermedi della Protezione civile siano molto vicini a Delponte. Figure di sua massima fiducia, provenienti dalla polizia municipale, che, prima della nascita, tra 2007 e 2008, comprendeva proprio la Protezione civile. Come Silvia Verdesio, ad esempio. Ma dai *cantuné* - pur non essendo stati agenti - arrivano anche Andrea Rimassa e Alessandro Robbiano - quest'ultimo responsabile delle previsioni meteo - o ancora il geometra Marco Biffoni, confluito dalla Pubblica incolumità, ramo anche questo, in passato, sotto l'ombrello dei vigili.

All'epoca dell'alluvione, la Protezione civile contava 18 dipendenti. Adesso sono 23. In tutto, l'area Sicurezza ne conta 80: gli altri dipendenti sono suddivisi tra l'ufficio che si occupa di qualità dei cantieri e barriere architettoniche, e sicurezza aziendale, coordinati da altri due dirigenti. L'area, insomma, è spezzata in due tronconi molto distinti, ma anche nell'altra ala non mancano i fedelissimi: è il caso ad esempio di un altro funzionario, Francesco Scaglia, anche lui ex polizia municipale.

Alle dipendenze dirette di Cha c'era il solo funzionario Marco Morelli, che si occupa di innovazione e promozione della sicurezza, un settore a sé stante. Un gradino più in basso ecco gli specialisti coordinati da Sandro Gambelli, la squadra della Protezione civile, (quasi) tutti in prima linea il 4 novembre. Oltre a quelli già citati, Silvio Bozzano, Maria Teresa Gambino, Mario Jaffe, Paola Lagorio, Dario Marchi, Ylenia Mattana, Giorgio Moriero, Danilo Mazzone, Bianca Riccio, Giovanni Romano, Giuseppe Santoro e Marina Tucciarone.

Come per ogni altro ufficio, il legame è stretto. In ogni senso: i dipendenti rispondono alle posizioni organizzative. La conferma dei “posizionati” che (a seconda della fascia) hanno diritto a uno stipendio tra i 25 e i 30 mila euro lordi (il netto è circa il 56-58%) oltre a un bonus di risultato e connesso all'incarico, rientra sotto la sfera d'influenza dei dirigenti. E, infine, il destino di questi ultimi passa, e molto, attraverso il gradimento dei politici. Che, scegliendo, possono determinare stipendi che, come nel caso di Delponte e Cha, possono raggiungere livelli importanti: rispettivamente, sopra ai 120 mila euro e di poco sotto ai 100 mila euro lordi.

Ogni gerarchia è anche una catena che può essere spezzata. Magari, raccontando un segreto inconfessabile.

sculli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune delle auto travolte dalla furia del torrente Fereggiano

BALOSTRO

L'Oro & l'Argento
COMPRO ORO

PREZZO DELL'ORO AL MASSIMO DELL'ANNO
IL MOMENTO MIGLIORE PER VENDERE I TUOI OGGETTI
MA SOLO DA NOI OTTieni IL MASSIMO

SAMPIERDARENA • Via Cantore 222 R
BOLZANETO • Via Pastorino 75 R
CERTOSA • Via Jori 86 R (vicino Banca Carige)

Comune come sentinella del Fereggiano in realtà al capezzale del torrente, a mezzogiorno, non c'era per nulla.

Chi sapeva della bugia? Quanti dell'ufficio, dal vice direttore generale fino al fondo della piramide, sapevano che, nelle ore immediatamente successive alla tragedia, fosse stata confezionata una ricostruzione artefatta con l'obiettivo scientifico di alleggerire le responsabilità del Comune?

Inquietante, da questo punto di vi-

sta, la testimonianza di Santa Melizia, responsabile comunicazione dell'area Sicurezza e progetti speciali, e, nel giorno dell'alluvione, una delle tre segretarie addette alla redazione del “brogliaccio” che avrebbe dovuto raccontare gli eventi minuti per minuto. La donna ha riconosciuto davanti al pubblico ministero come la ricostruzione finale a firma Cha, Delponte e Gambelli non corrispondesse almeno in parte, nel contenuto, a quanto scritto da lei.

CLIMA OMERTOSO
In un anno nessuno ha fatto rilevare le incongruenze o denunciato le pressioni subite

STIPENDI D'ORO
La busta paga dei vertici sfiora o supera i centomila euro all'anno